



VOGELWARTE.CH



Siti di nidificazione per i rondoni

Guida pratica alla conservazione
dei rondoni negli edifici



Laurindo Lietha

Questa nuova edizione della guida per architetti su come prevedere luoghi di nidificazione per i rondoni maggiori e comuni su facciate e tetti rappresenta un passo importante per unire architettura e protezione della natura.

Il gruppo professionale Architettura della Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) è felice di sostenere questo lavoro fondamentale della Stazione ornitologica svizzera. È vitale continuare a sottolineare l'importanza dei siti di nidificazione per la conservazione della nostra avifauna. I rondoni comuni, maggiori e pallidi non sono solo creature affascinanti, ma contribuiscono anche alla biodiversità e all'equilibrio ecologico delle nostre città e dei nostri paesaggi.

Con questo documento, la Stazione ornitologica svizzera offre una preziosa fonte di informazioni che aiuterà progettisti e architetti a sviluppare per tempo soluzioni innovative che soddisfino sia i requisiti estetici che quelli ecologici. Integrando siti di nidificazione nelle strutture degli edifici si creano habitat che consentono agli uccelli di riprodursi in sicurezza e allo stesso tempo aumentano la qualità della vita negli spazi urbani.

Invito tutti gli architetti a prendere sul serio queste raccomandazioni e a metterle in pratica attivamente per offrire una casa ai rondoni. Assicuriamo insieme la diversità degli spazi vitali, non solo per le persone, ma anche per il mondo animale.

*Laurindo Lietha
Responsabile gruppo professionale Architettura, SIA*

Sommario

I rondoni dipendono dal patrimonio costruito	2
Biglietti da visita	3
Incredibili rondoni	4
Nidi di rondini o di rondoni?	5
Dove nidificano i rondoni?	6
Procedura da seguire in caso di ristrutturazioni e demolizioni	10
Prerequisiti per un sito per rondoni	16
Strutture per il Rondone comune	19
Strutture per il Rondone pallido	23
Strutture per il Rondone maggiore	24
Installazioni su edifici moderni e a tetto piano	28
Convivere con i rondoni	31
Domande frequenti	34
Quadro giuridico della protezione dei rondoni	35



Rondone maggiore. © S. Schweizer

I rondoni dipendono dal patrimonio costruito

In Svizzera si riproducono tre specie di rondoni, che originariamente nidificavano nelle pareti rocciose e nelle cavità degli alberi. La nidificazione in siti naturali è diventata molto rara, tanto che la conservazione dei rondoni dipende ormai dal patrimonio costruito.

Le nostre costruzioni hanno favorito la prosperità dei rondoni. Tuttavia, il parco immobiliare si rinnova rapidamente, tra la pianificazione del territorio che promuove una densificazione degli edifici e la politica energetica che raccomanda un migliore isolamento. Questi vincoli urbanistici comportano la demolizione o la ristrutturazione degli edifici meno recenti, che ospitano le cavità in cui si riproducono i rondoni. Di conseguenza, molti siti di nidificazione scompaiono ogni anno.

La Svizzera ha a cuore la sua biodiversità e i rondoni ne sono dei rappresentanti caratteristici. La nostra legislazione riflette questo attaccamento proteggendo i rondoni e in particolare i loro siti di nidificazione. La conservazione richiede particolare attenzione,

poiché la loro riproduzione è discreta e i loro requisiti specifici.

Questo opuscolo è la terza edizione di una guida redatta inizialmente da Iris Scholl. Con il sostegno della Stazione ornitologica svizzera, l'edizione del 2016 è stata rielaborata tenendo conto degli sviluppi più recenti. In linea con le versioni precedenti, questo strumento mira a mettere delle soluzioni pratiche a disposizione di esperte ed esperti di rondoni, architetti, commitenti, gestori e gestrici immobiliari, proprietari e proprietarie di case e amministrazioni cantonali e comunali. Al fine di completare e aggiornare le informazioni contenute nell'opuscolo, sono disponibili dei link verso risorse integrative, che potrebbero subire aggiornamenti.

Biglietti da visita

I rondoni sono gli uccelli che meglio si sono adattati all'ambiente aereo. Il rondone comune, maggiore e pallido hanno un aspetto molto simile, ma presentano differenze biologiche significative di cui occorre tener conto nell'applicazione delle misure di conservazione.

Rondone comune

Il più comune dei rondoni presenti in Svizzera.

Nidifica quasi esclusivamente sugli edifici.

Apertura alare: 40-44 cm

Identificazione: piumaggio bruno-nero, collare chiaro, coda biforcuta

Richiamo stridente: «sriiii».

Popolazione svizzera: 40 000-60 000 coppie

Lista rossa svizzera: potenzialmente minacciato (NT)



Rondone maggiore

Più localizzato ed esigente del rondone comune. Parte della popolazione svizzera nidifica ancora in pareti rocciose situate in ambienti naturali.

Apertura alare: 51-58 cm

Identificazione: più grande del rondone comune, ventre e gola bianchi, separati da una fascia pettorale marrone

Richiamo: trillo sonoro, che evoca una risata

Popolazione svizzera: 1800-2300 coppie

Lista rossa svizzera: potenzialmente minacciato (NT)



Rondone pallido

Di origine mediterranea, la sua area di distribuzione si sta estendendo verso nord. In Svizzera, nel 2024 era presente solo a Locarno, Briga e Ginevra, dove gli effettivi sono molto localizzati.

Apertura alare: 39-44 cm

Identificazione: simile al rondone comune, più marrone

Richiamo: simile a quello del rondone comune

Popolazione svizzera: 29-52 coppie, in aumento

Lista rossa svizzera: vulnerabile (VU)





Rondone maggiore. © M. Burkhardt

Incredibili rondoni

I rondoni sono perfettamente adattati alla vita aerea. Fatta eccezione per la nidificazione, si posano solo in casi eccezionali. Al ritorno dalla migrazione, ritornano al nido già usato in precedenza e se non lo ritrovano a causa della distruzione di quest'ultimo le conseguenze possono essere tragiche.

Insettivori rigorosi, le nostre tre specie di rondoni sono specie **migratrici** che svernano in Africa e si riproducono in Europa. I rondoni sono **fedeli al loro nido**. La perdita del sito di nidificazione per l'ostruzione o la distruzione della cavità si traduce spesso in tentativi disperati di penetrare, che possono protrarsi per giorni o settimane. In questi casi, una o più stagioni riproduttive vanno perse.

Le ali particolarmente lunghe e affilate e il corpo affusolato testimoniano le loro **straordinarie capacità di volo**: i rondoni percorrono distanze considerevoli e producono accelerazioni notevoli con improvvisi cambi di direzione. Le loro zampe, corte e dotate di artigli, servono solo ad aggrapparsi e a intrufolarsi nell'anfratto che ospita il loro nido, mentre faticano a prendere il volo dal suolo.

I rondoni, tranne che per la riproduzione, si posano solo in casi eccezionali. Tutti i loro bisogni sono soddisfatti in volo: bere, mangiare, dormire, lavarsi e raccogliere materiale per il nido. Tuttavia, occupano comunque il nido durante la notte nel periodo della cova e per scaldare i pulcini. Al momento dell'invololo, i giovani non hanno diritto ad errori. S'involano e non atterrano più per quasi un anno.

I rondoni sono tra i pochi uccelli in grado di andare in **letargo**. In circostanze avverse abbassano la temperatura corporea e rallentano le funzioni vitali. I nidiacei si intorpidiscono non appena sono in grado di mantenere da soli la temperatura corporea, a partire da una dozzina di giorni di vita. In questo modo possono sopravvivere per quasi una settimana senza nutrimento.

Nidi di rondini o di rondoni?

Nonostante alcune somiglianze, rondini e rondoni non sono imparentati. Lo si capisce osservando i loro nidi.

I nidi dei rondoni sono costruiti al riparo dagli sguardi indiscreti, in nicchie più o meno buie, e fatti di piante secche, piume e persino rifiuti di plastica, raccolti in volo e incollati con la saliva dell'animale. I nidi dei rondoni maggiori, e in una certa misura quelli

dei rondoni pallidi, possono essere sospesi in una fessura, aderendo solo ai lati. I nidi di Rondine e Balestruccio sono ben riconoscibili, perché sono facilmente visibili e modellati assemblando centinaia di palline di terra argillosa.



1



2



3

1 Due giovani rondoni comuni in una cassetta nido © Stazione ornitologica svizzera

2 Un nido di Balestruccio all'esterno di un edificio, ben visibile sotto una tettoia. È facilmente riconoscibile dalle centinaia di palline di terra agglomerate che lo compongono. © F. Leugger

3 Un nido di rondone comune scoperto in un solaio durante dei lavori. © I. Scholl



Rondone comune nella sua cavità. © M. Schäf

Dove nidificano i rondoni?

I rondoni si insediano nei nostri edifici, spesso senza che ce ne accorgiamo. Tuttavia, è fondamentale tenerne conto al momento di progettare una costruzione. La scoperta di una nidificazione in fase d'opera è spiacevole, perché richiede l'interruzione dei lavori.

Siti di nidificazione discreti ed elevati

I rondoni hanno un volo diretto e rapido. Cercano siti di nidificazione aperti ed elevati, da dove si lasciano cadere per prendere subito velocità.

Le coppie alla ricerca di un sito esplorano le cavità già occupate e i loro dintorni immediati. Ispezionano in particolare gli angoli e gli spigoli concavi, cercando aperture buie e delle loro dimensioni.

Alcuni siti ospitano colonie di diverse decine di coppie, mentre in altri edifici si trovano nidi isolati.

Il rondone comune predilige le cavità piccole e oscurate, mentre il rondone maggiore apprezza anche gli spazi più ampi, come i

solai inutilizzati, dove più coppie possono insediarsi nello stesso spazio. Il rondone pallido si adatta a diversi siti, anche aperti, ma la scelta dei tipi di cavità spesso coincide con le preferenze delle altre due specie.

Potenzialmente, tutti i tipi di edifici possono ospitare dei rondoni, indipendentemente dall'epoca in cui sono stati costruiti. Tuttavia, gli edifici moderni raramente contengono cavità. Le vecchie costruzioni della prima metà del XX secolo contengono tipicamente nicchie dove i rondoni possono insediarsi, ma sono anche le prime ad essere sottoposte a interventi di ristrutturazione o trasformazione che mettono a rischio i siti di nidificazione.



1 A prima vista, in un edificio occupato dai rondoni non si nota nulla. In questa casa, un rondone comune si avvicina al suo sito di nidificazione, accedendovi attraverso la perlinatura danneggiata sotto la gronda. © Stazione ornitologica svizzera

2 I rondoni nidificano in edifici di ogni età. I vecchi edifici offrono generalmente più anfratti dove si possono insediare. Questi siti di nidificazione sono minacciati nel caso di lavori di ristrutturazione.



Sui tetti

Il tetto è la parte dominante di un edificio, quindi per natura un elemento interessante per i rondoni. In alcuni casi può offrire nicchie utili subito sotto la copertura. I rondoni comuni possono arrampicarsi nello spazio tra quest'ultima e la listonatura del tetto (3) e scegliere un sito di nidificazione adeguato, talvolta a più di un metro di distanza dal foro d'accesso.

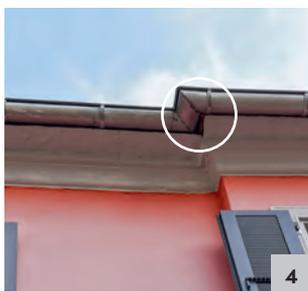
L'area sotto la gronda può essere raggiunta tramite la parte posteriore del canale di

gronda (4), spazi vuoti o difetti nell'applicazione delle perline (5) o la base d'innesto del pluviale (6), il coronamento di un muro, accessibile dall'alto della facciata, un giunto distanziato alla sommità (7), lo spazio tra correntini e colmo (8) o tra travi sovrapposte (9). A volte anche dei vecchi camini possono ospitare un nido. Possono essere scelte anche costruzioni moderne, ad esempio se i rondoni si infilano dietro a mantovane o griglie di ventilazione (10).



© Ufficio della natura e del paesaggio del Cantone Ticino

3



© Stazione ornitologica svizzera

4



© Stazione ornitologica svizzera

5



© Stazione ornitologica svizzera

6



© Stazione ornitologica svizzera

7



© Stazione ornitologica svizzera

8



© Stazione ornitologica svizzera

9

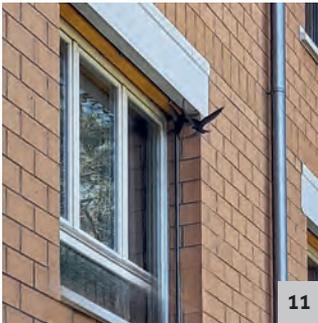


© Stazione ornitologica svizzera

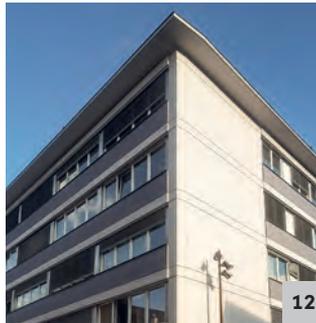
10

Dove nidificano i rondoni?





© S. Weber



© Stazione ornitologica svizzera



© F. Cattuf

Sulla facciata

Le facciate sono meno strutturate dei tetti e offrono meno opzioni ai rondoni. Le cavità più frequentate sono i vani per tapparelle (11), in particolare in edifici relativamente recenti (12), che possono ospitare molte coppie e talvolta causare conflitti di convivenza (cfr. pag. 32).

In alcuni punti, la facciata a contatto con elementi lignei (ad es. arcarecci e correntini) si sgretola con il tempo, permettendo ai rondoni di accedere ai solai. Alcuni edifici, sia antichi che moderni, presentano fori sulla facciata che sono ideali per i rondoni (13). Altri, rivestiti con un isolamento esterno, vengono perforati dai picchi e occupati dai rondoni.

Edifici antichi e siti storici

Gli edifici storici offrono spesso interstizi favorevoli ai rondoni, scavati nelle facciate dall'erosione o da vecchi ponteggi (cavità pontae), a condizione che i lavori di ristrutturazione non abbiano sigillato tutti gli spazi. Gli uccelli che nidificano negli edifici fanno parte del nostro patrimonio e i loro siti di nidificazione meritano di essere conservati tanto quanto i nostri monumenti.

Molti siti di nidificazioni che si trovano in edifici storici presentano somiglianze con quelli localizzati in edifici più recenti. Altre

specificità e le relative raccomandazioni possono essere consultate al seguente link:

Monumenti storici come siti di nidificazione



14 *Gli edifici storici ospitano spesso grandi colonie, ammesso che le cavità non vengano sigillate durante i lavori di ristrutturazione. La chiesa Sant'Antonio Abate a Locarno è stata a lungo il solo sito di nidificazione conosciuto in Svizzera del rondone pallido. © Ufficio della natura e del paesaggio del Cantone Ticino*

Procedura da seguire in caso di ristrutturazioni e demolizioni

Proteggere la nidificazione dei rondoni non è solo una questione di buona volontà, ma un obbligo legale. La nidificazione dei rondoni e di altri uccelli protetti, insieme ai rifugi per i pipistrelli, devono essere necessariamente presi in considerazione nella pianificazione di progetti di ristrutturazione o di demolizione di edifici.

La scoperta di una covata durante i lavori può implicare l'interruzione di un cantiere finché il nido non viene lasciato dai giovani. Spetta ai promotori, ai comuni e ai cantoni garantire che non si verifichino incidenti (cfr. pag. 35). Questo capitolo spiega come verificare la presenza di rondoni nidificanti e fornisce soluzioni per preservare i siti di nidificazione sull'edificio, durante e dopo i lavori, fino a quando non saranno disponibili siti di compensazione.

Verifica dell'occupazione di un edificio

Un quadro attuale sui siti di nidificazione è indispensabile per un esame rigoroso delle richieste di permessi di costruzione. Un **censimento sistematico** richiede una buona conoscenza della specie. La Stazione ornitologica svizzera propone metodi di censimento e ospita una banca dati dei siti di nidificazione di rondini e rondoni. La copertura dei dati è disomogenea, con regioni studiate approfonditamente e altre trascurate o con dati obsoleti. Inoltre, alcune amministrazioni comunali o cantonali mettono a disposizione sui propri portali i dati sui siti di nidificazione sugli edifici. Questi vanno regolarmente consultati.



Localizzazione dei siti di nidificazione

In assenza di un censimento sistematico, l'associazione locale per la protezione della natura o gli abitanti dell'edificio possono eventualmente fornire informazioni. In mancanza di informazioni probanti, la fisionomia dell'edificio permette di valutare la probabilità che sia occupato, basandosi sugli esempi presentati nel capitolo *Dove nidificano i rondoni?* (pag. 6). Se i tempi lo consentono, si raccomanda un **controllo da parte di uno specialista** durante la stagione di nidificazione.

Tenere in considerazione altri occupanti

I rondoni non sono gli unici uccelli da prendere in considerazione durante i lavori. Rondini, balestrucci, taccole, gheppi e cicogne bianche sono alcune delle specie che nidificano spesso sui nostri edifici. La presenza di queste specie è generalmente facile da rilevare.

Molte specie di **pipistrelli** dipendono dagli edifici. Sono tutte protette e richiedono precauzioni quando si lavora su costruzioni

che ospitano rifugi appositi. A loro è dedicata una documentazione specifica ed è possibile rivolgersi a specialisti per ottenere consigli.



Informazioni sui pipistrelli

A cosa prestare attenzione quando un edificio è occupato da rondoni?

Le questioni da considerare nella pianificazione dei lavori sugli edifici occupati dai rondoni sono legate a quanto segue:

- » il **periodo di nidificazione**
- » la messa a disposizione di **cavità temporanee** per tutta la durata dei lavori
- » i **nuovi siti** una volta terminati i lavori.

Idealmente, i lavori dovrebbero essere svolti al di fuori del **periodo di riproduzione**. Se le cavità di nidificazione possono essere mantenute inalterate, non sono necessarie misure particolari. Tuttavia, i tempi di costruzione possono variare e il cantiere dovrebbe essere seguito da una persona specializzata nei rondoni per reagire in caso di ritardi con potenziali impatti sulla nidificazione. Il periodo di nidificazione delle tre specie di rondoni è riportato di seguito.



Periodo di nidificazione per ciascuno dei tre rondoni (in arancione). Il periodo indicato in giallo con contorno arancione corrisponde alla permanenza degli adulti di rondone maggiore dopo il volo della niditata.

Questi periodi coprono la maggior parte delle nidiate. Tuttavia, si verificano regolarmente nidificazioni tardive. Pertanto, è necessario verificare l'occupazione prima di iniziare i lavori dopo il periodo indicato.

Ristrutturazioni durante il periodo di riproduzione

Se la ristrutturazione rischia di sovrapporsi al periodo riproduttivo, occorre tenere conto dell'accesso ai siti di nidificazione e dei disturbi.

Nonostante la nidificazione dei rondoni, è in generale possibile proseguire il cantiere scaglionando i lavori o praticando fori nelle reti dell'impalcatura per mantenere l'accesso. Tuttavia, questo richiede una pianificazione accurata. Per questo motivo è opportuno **rivolgersi a uno specialista** per informarsi per tempo sulla posizione esatta dei nidi sull'edificio. Se è prevista la presenza di una persona competente, informarsi in primo luogo presso l'amministrazione cantonale e comunale. In caso contrario, la Stazione ornitologica svizzera sarà lieta di fornire i contatti degli specialisti locali.



Contatti di specialisti

Spesso non è possibile impedire l'ostruzione dell'accesso o la scomparsa dei nidi. In questi casi è imperativo bloccare tutti gli accessi ai nidi dei rondoni prima del ritorno dalla migrazione, in modo che non inizino la riproduzione. Fissare una tavola o una rete contro il ponteggio per nascondere ai rondoni le cavità originali, in modo che non siano tentati di visitarle. Se si scopre una nidiata durante il cantiere, interrompere i lavori e contattare il guardiacaccia di zona o l'ufficio cantonale competente.

L'installazione di **cassette nido sui ponteggi**, approssimativamente nelle posizioni delle cavità esistenti, è una soluzione transitoria efficace per mantenere i nidificanti sul posto (cfr. pag. 15), fino a quando le cavità originali o delle cavità di compensazione saranno nuovamente a disposizione.

In caso contrario, ad esempio se l'edificio esistente viene demolito, valutare il potenziale degli edifici vicini come soluzione transitoria (cfr. pag. 14).

In ogni caso, le cassette nido devono essere pronte prima dell'inizio della stagione riproduttiva.

Lavori in prossimità di un sito di nidificazione

È possibile lavorare vicino o sopra un sito di nidificazione dei rondoni, a condizione che i pulcini abbiano già qualche giorno di vita. Generalmente raggiungono questa fase a partire dalla fine di giugno. In seguito, **il rischio di abbandono** della nidiata da parte degli adulti a causa del rumore o delle vibrazioni si riduce. I lavori in prossimità dei nidi dovrebbero essere interrotti regolarmente per dare agli adulti il tempo di accedere periodicamente alla nidiata.

Piccole modifiche in prossimità delle cavità occupate durante la nidificazione possono impedire o scoraggiare l'accesso al nido, provocando l'abbandono e la perdita della nidiata. È opportuno evitare di modificare l'ingresso della cavità e le sue immediate vicinanze, poiché lievi cambiamenti sono sufficienti a causare l'abbandono.



© I. Scholt



© Stazione ornitologica svizzera

Installare un ponteggio nel periodo di nidificazione

Gli adulti devono sempre poter accedere al loro nido. A differenza di altri uccelli, i rondoni raggiungono direttamente l'ingresso della cavità in volo, senza appoggiarsi su un posatoio prima di farlo. L'impalcatura non deve costituire né un ostacolo per i rondoni, che potrebbero ferirsi, né un posatoio per i predatori (ad esempio i gatti), che potrebbero mettersi in agguato in prossimità. L'ultimo registro del ponteggio deve essere installato circa 4 m sotto la cavità (circa 3 m di spazio sopra la ringhiera), mentre ai lati è sufficiente uno spazio di 2 m (1).

Soluzione transitoria per i ponteggi

La posa di cassette nido sui ponteggi come possibili cavità di nidificazione transitorie (2) richiede l'accompagnamento di uno specialista di rondoni. Una sistemazione del genere

è adatta quando né i vecchi né i nuovi siti di nidificazione sono accessibili in tempo utile. Quanto più grande è il numero di coppie precedentemente insediate nell'edificio, tanto maggiore sarà la probabilità che alcune si servano delle cassette nido. Anche se sono occupate solo in parte, ci sono buone probabilità che i rondoni tornino a stabilirsi sul posto dopo i lavori. In caso contrario, il sito potrebbe venire abbandonato definitivamente.

Il ponteggio deve essere installato prima del periodo di nidificazione, in modo che le cassette nido siano disponibili in tempo (controllare i periodi di nidificazione a pag. 11). Possono essere smontate una volta che i giovani sono partiti o anche in precedenza per le cassette nido rimaste vuote, ma non prima di luglio e di eventuali covate tardive. Il controllo del contenuto delle cassette nido dovrebbe essere effettuato solo da parte di specialisti o secondo le loro istruzioni.



3 *In previsione dei lavori sull'edificio di destra, che dureranno 2 anni, sotto la gronda della casa vicina sono collocati delle cassette nido. © Stazione ornitologica svizzera*

Soluzione transitoria nelle vicinanze

Quando non è possibile alcuna soluzione nell'edificio in cui nidificano i rondoni, occorre cercare una sistemazione transitoria nelle immediate vicinanze. In effetti, è importante mantenere nei paraggi le coppie insediate in zona fino a quando non saranno disponibili dei siti di compensazione. Chiarire con il proprietario o l'amministratore dell'edificio interessato se la sistemazione deve essere temporanea o può rimanere permanentemente.

Compensazione per i siti eliminati

I capitoli *Prerequisiti per un sito per rondoni* (pag. 16) e *Installazioni su edifici moderni e a*

tetto piano (pag. 28) indicano soluzioni per la creazione di nuovi siti di nidificazione.

Dopo la scomparsa dei siti di nidificazione, i rondoni cercano ostinatamente l'ingresso nella loro cavità, anche se l'aspetto dell'edificio è cambiato. Idealmente, i siti di nidificazione sostitutivi dovrebbero essere installati sullo stesso lato dell'edificio e approssimativamente alla stessa altezza.

Cantieri e siti di nidificazione



Tabella tecnica per l'allestimento di cassette nido su ponteggi

Posizione

- » Installazione all'esterno del ponteggio
- » Il più vicino possibile alle ubicazioni originali (stesso lato dell'edificio)
- » Stessa altezza o leggermente più in alto rispetto alle ubicazioni originali

Fissaggio

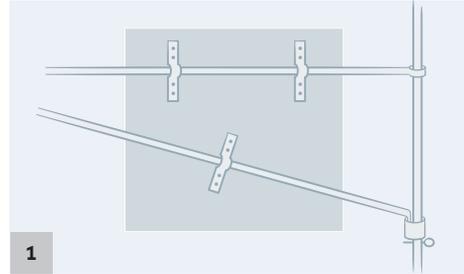
- » Due esempi sono mostrati a fianco (1, 2)

Costruzione

- » Cfr. i capitoli *Strutture per il rondone comune* (pag. 19) e *per il rondone maggiore* (pag. 24). Le cassette nido verticali sono adatte per i rondoni maggiori (3).
- » Limitare il peso. Montacarichi o gru non sono sempre disponibili per sollevarli.
- » Se possibile, includere un'apertura di controllo accessibile dal ponteggio se l'occupazione della cassetta nido deve essere verificata durante la nidificazione (4a).

Protezione contro pioggia e calore

- » Tetto doppio (4b) ventilato e sporgente frontalmente e lateralmente per fare ombra (4c)
- » Oliare il legno o dipingerlo con un colore resistente alla pioggia a base d'acqua senza solventi (ad es. vernici per giocattoli)
- » Dipingere il tetto di bianco (4d)
- » Praticare un foro di aerazione di 5 mm su ogni lato della cassetta nido, sotto la sporgenza del tetto



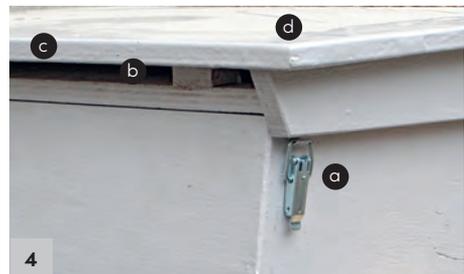
1



2



3



4

© Stazione ornitologica svizzera

© A. Beck

© I. Scholl

Prerequisiti per un sito per rondoni

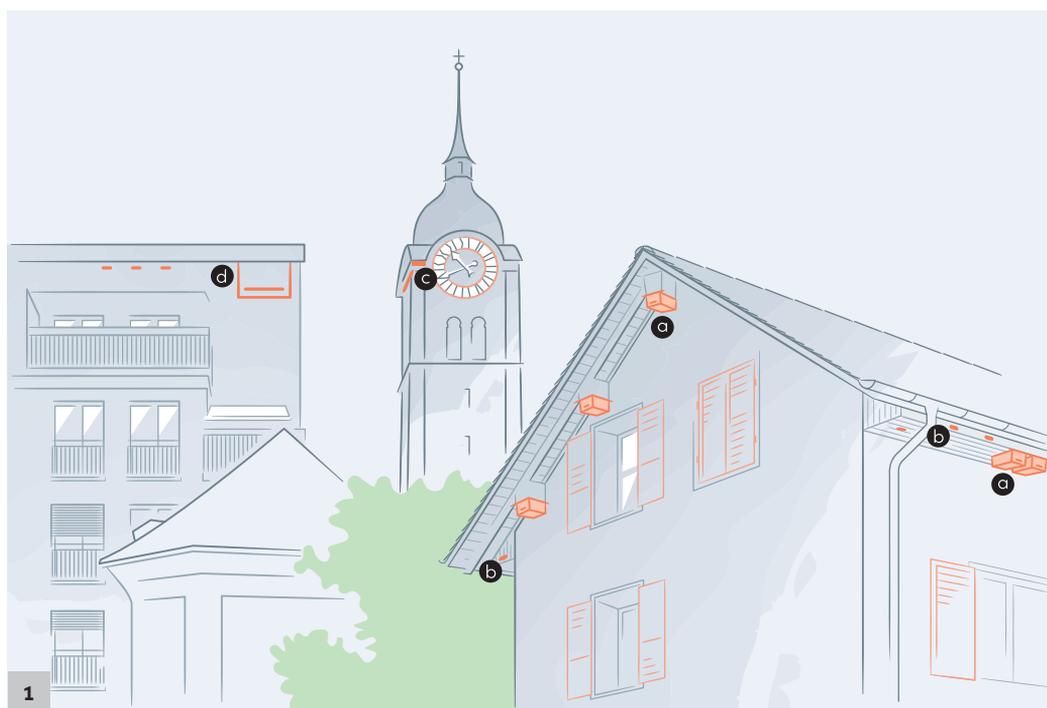
Le nostre infrastrutture sono adatte per i rondoni. Spesso bastano in effetti delle semplici modifiche per creare dei siti di nidificazione.

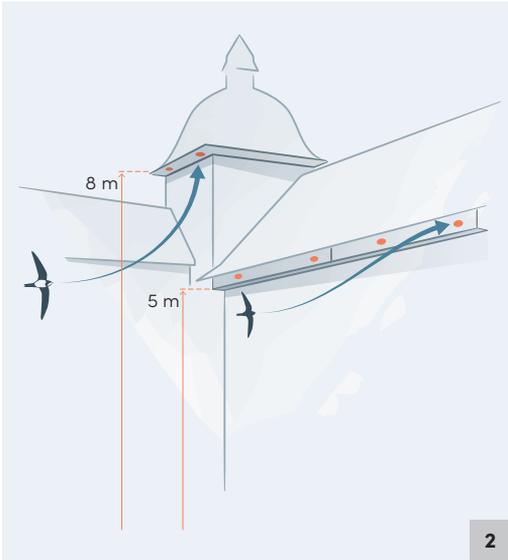
Per insediarsi, questi uccelli cercano altezza, spazio libero e un nido al riparo da disturbi e predatori. Questo dovrebbe bastare per dimostrare la varietà dei siti che possono essere colonizzati.

Il rondone comune ha un buon potenziale di colonizzazione, mentre quello maggiore è meno diffuso e trova più difficile insediarsi in un nuovo sito. Indipendentemente dalla specie, la presenza di **nidificanti sugli edifici vicini** aumenta notevolmente le probabilità di insediamento in siti nuovi o sostitutivi. Per

tutti i rondoni, il mantenimento dei siti esistenti rimane la misura di conservazione fondamentale.

La presenza della **gronda** facilita l'allestimento di siti di nidificazione, fissandovi cassette nido (1a) o forando i vani sotto gronda (1b). La protezione dei monumenti classificati non esclude l'installazione di cassette nido negli edifici; al contrario (1c). Anche gli edifici recenti hanno un potenziale (1d). Idealmente, è opportuno valutare e pianificare misure adatte in fase di progettazione dell'immobile.





Are di accesso e involo ben libere

Il volo diretto dei rondoni li rende vulnerabili alle collisioni con ostacoli aerei come rami, cavi o dispositivi contro i piccioni domestici. L'accesso al sito di nidificazione deve quindi essere libero (2). Il foro d'involo diventa impraticabile quando della vegetazione (ad esempio edera) lo ricopre.

Per fare sì che i rondoni trovino facilmente il nuovo sito, rendere le **aperture ben visibili** per loro (3). Se i fori di accesso sono in ombra, il contrasto può essere migliorato circondandoli con un bordo chiaro.

Protezione contro pioggia e calore

Proteggere le cavità di nidificazione dalla pioggia e dallo sgocciolamento d'acqua. Evitare l'esposizione diretta al sole nelle calde ore estive. Si consiglia di praticare da 2 a 3 fori di circa 5 mm di diametro nella parte superiore delle pareti della struttura per garantire una buona circolazione dell'aria.

Impedire l'accesso ai predatori

Le cassette nido su cui possono depositarsi ad esempio cornacchie o gheppi espongono il nido e gli adulti che vi accedono alla predazione. Evitare il più possibile questo tipo di configurazione e di installare cassette nido con aperture nelle immediate vicinanze di un posatoio.

Una faina che trova l'accesso a una grande colonia di rondoni maggiori può causare danni disastrosi. Evitare quindi di creare siti con fori d'involo accessibili alle faine.

Evitare di creare posatoi per i piccioni

Quando si installano nuove strutture, è importante non creare involontariamente superfici che potrebbero essere usate come posatoi dai piccioni domestici, come ad esempio la parte superiore di cassette nido fissate contro una facciata. Esistono vari tipi di dissuasori per evitare che i piccioni si possano insediare, ma è bene evitare quelli con aghi, che possono ferire mortalmente gli uccelli.

Apertura di controllo

Se possibile, può essere utile creare un sistema per poter accedere alla cassetta nido, per controllarne le condizioni e pulirla periodicamente (cfr. pag. 32).

Prevenire smarrimenti e rischi di caduta

Lo spazio riservato ai rondoni non deve comunicare con l'interno di un edificio. Se, ad esempio, riescono ad accedere al solaio, gli uccelli possono perdersi e morire (cfr. pag. 34 per le misure da adottare in caso di ritrovamento di rondoni morti in un edificio).

Rivestimento

La parte sotto il foro di accesso al nido deve essere strutturata correttamente, in modo che i rondoni possano aggrapparsi all'ingresso della cavità prima di entrarvi. Inoltre, il rivestimento dell'accesso al nido e il fondo della cavità devono essere ruvidi. I materiali adatti sono, ad esempio, legno grezzo e tenero (resinoso), fibra di legno ruvida, una griglia per intonaco o pannelli di sughero. Se l'accesso avviene tramite un tubo metallico o di plastica, la metà inferiore deve essere antiscivolo (isolante o scanalata).

Protezione contro le sostanze tossiche

I materiali che rilasciano fibre molto sottili o gas possono compromettere la salute dei rondoni. Coprire con una tavola di legno o fibra di legno i materiali isolanti come la lana di vetro o di roccia. Evitare impregnanti o vernici contenenti sostanze tossiche attorno alle cavità e al loro interno.



Sostanze tossiche nei siti di nidificazione

Prevenire il rischio di collisione

In alcune situazioni pericolose, è meglio rinunciare alle strutture per i rondoni, piuttosto che attirarli.

I riflessi delle **vetrate** o le finestrate che consentono di attraversare visivamente l'abitazione costituiscono un grave rischio di collisione. Esistono però soluzioni per rendere le vetrate più visibili agli uccelli. Consultare la documentazione per prevenire i rischi di collisione:



Uccelli e vetro

I rondoni comuni e maggiori sono uccelli molto veloci. A volte non riescono a vedere in tempo i **cavi** o altri ostacoli poco appariscenti nell'immediate vicinanze dei nidi. Questi ostacoli causano regolarmente ferite gravi che possono portare alla morte. Si raccomanda di segnalare alle autorità cantonali eventuali situazioni conflittuali.

Strutture per il Rondone comune

Il rondone comune è di gran lunga la specie di rondone più diffusa in Svizzera. La maggior parte degli interventi si riferisce a questa specie, sia per mantenere siti esistenti che per crearne di nuovi.

Le cassette nido rappresentano una soluzione collaudata da tempo e facile da realizzare (1). Sono disponibili in commercio, ma anche facili da costruire. Rispettare le misure riportate di seguito.

Lunghezza dell'accesso del foro d'involo

La configurazione di una cassetta nido a volte richiede la realizzazione di un canale di accesso. Si sconsiglia di superare una lunghezza di 30 cm. Tali strutture hanno possibilità di essere occupate solo se la cassetta nido riceve un po' di luce e aerazione. Un esempio è riportato nel capitolo *Installazioni su edifici moderni e a tetto piano* (pag. 28).

Separazione delle cavità di nidificazione

Ogni coppia di rondoni ha bisogno di una propria cavità di nidificazione e di fori di accesso «privati», distanziati di almeno 30 cm

l'uno dall'altro. Una buona configurazione è costituita da diverse coppie di cassette nido installate su ciascuna delle facciate adatte.

Siti di nidificazione sotto gronda

I vani sotto gronda sono luoghi molto apprezzati dai rondoni, che nidificano sul loro fondo. L'allestimento è semplice; è sufficiente praticare dei fori di accesso, preferibilmente su un piano verticale (2).

Il vano sotto gronda è spesso compartimentato dalle travi e dalle strutture che vi sono fissate. Queste divisioni sono generalmente sufficienti a fornire spazi di nidificazione. In questo modo è possibile praticare un foro di accesso tra gli spazi che separano due travi per tutta la lunghezza dell'edificio.

Le gronde e la carpenteria sono adatte per fissarvi delle cassette nido (3).



© Stazione ornitologica svizzera

1



© J. Pianari

2



© Versaplan

3

Tabella tecnica delle strutture per il rondone comune

Altezza dal suolo

- » Spazio circostante libero
- » Preferibilmente tra 5 e 20 m

Superficie dello spazio per la nidificazione (1)

- » Ideale: 600 cm²
- » Minima: 400 cm²
- » Larghezza minima: 12 cm

Foro d'involo

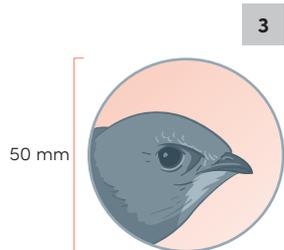
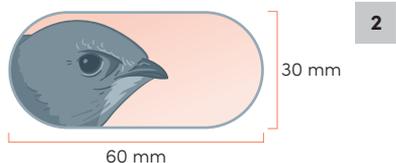
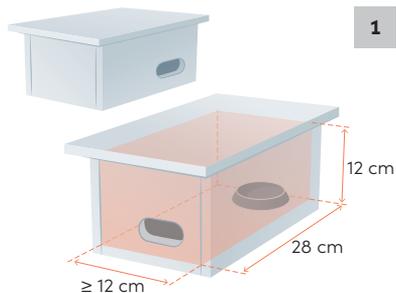
- » È preferibile un ingresso frontale, ma sono possibili anche accessi verticali
- » 30 mm × 60 mm (altezza x larghezza) per l'accesso frontale (2)
- » 40 × 80 mm per l'accesso verticale, dal fondo dell'abitacolo
- » Foro circolare meno comodo ma a volte più facile da realizzare: 50 mm di diametro (3)
- » Foro d'involo a un'estremità della cassetta nido (nido al buio)
- » Entrata della cavità ben visibile per i rondoni (contrasto con il rivestimento)

Basi per nidi (4)

- » «Coppetta» leggermente concava da fissare come base del nido
- » Diametro di 10 cm
- » È sufficiente un semplice sottobicchiere in sughero con un leggero bordo come quelli disponibili in commercio

Manutenzione e apertura di controllo

- » Prevedere un sistema di apertura semplice per verificare le cassette nido accessibili, controllarne lo stato e pulirle periodicamente (cfr. pag. 32).



© Stazione ornitologica svizzera

Strutture per rondoni



Siti di nidificazione su coronamenti murari

Spesso è possibile una sistemazione sul coronamento di un muro (4). Nonostante la superficie ridotta disponibile per il nido, l'inclinazione della tavola di gronda lascia ai rondoni spazio sufficiente per girarsi.

Mattoni di nidificazione integrati nell'edificio

Le cassette nido costituite da mattoni cavi hanno le stesse proprietà delle cavità murali. Per i muri rivestiti o in materiale isolante, è generalmente facile integrare mattoni di nidificazione (5) disponibili in commercio (vedi link esterno a fianco) o cassette nido di propria creazione (cfr. pag. 29). Assicurarsi che

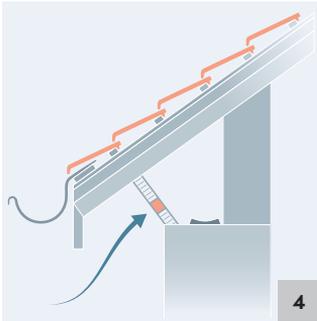
la cassetta nido disponga di un ricambio d'aria sufficiente. Dovrebbe essere protetta dalle intemperie e dal sole nelle ore più calde o installata sulle pareti nord o est.



Ordinare cassette nido per rondoni comuni

Attrazione acustica

È possibile ricorrere all'attrazione acustica (6) per aumentare le probabilità di insediamento (cfr. pag. 34).



© Stazione ornitologica svizzera

© Stazione ornitologica svizzera

Competizione con altri uccelli

Rondoni comuni e **passeri** (7) spesso competono per le stesse cavità. Queste specie sono in grado di sostituirsi a vicenda in qualsiasi fase della nidificazione. Se la disponibilità è sufficiente, non sono per forza necessarie contromisure. Se invece è limitata o se i passeri sono indesiderati, i fori d'involo possono essere chiusi in autunno dopo la partenza degli uccelli fino a metà aprile per le cavità regolarmente occupate dai rondoni comuni o a inizio maggio per quelle che non lo sono mai state. Questa misura è consigliata solo se

si affida questo compito a una persona incaricata. Il rischio di dimenticare la riapertura non deve essere trascurato!

Talvolta gli **storni** (8) si insediano in siti pensati per i rondoni. Non sono sempre i benvenuti, a causa della scia di escrementi che possono lasciare vicino ai nidi. I rondoni comuni, che arrivano più tardi, non riescono sempre ad allontanare questi intrusi. Per evitare l'insediamento degli storni, il foro di accesso può essere trasformato in un piccolo tunnel (cfr. riquadro).



© M. Burkhardt

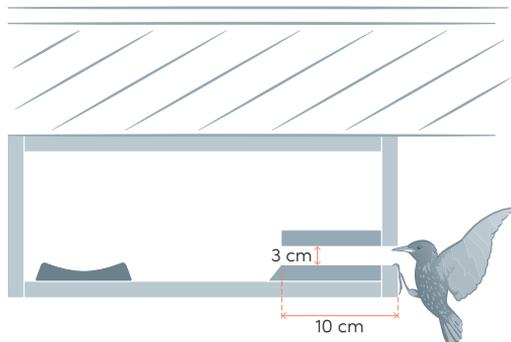


© M. Burkhardt

Accesso dissuasivo contro gli storni

Solo se l'occupazione da parte degli storni è probabile e non desiderata

- » Collo di bottiglia sul lato interno del foro d'involo
- » Estendere la strozzatura di 10 cm dal foro d'involo in tutte le direzioni
- » Solo per accessi orizzontali
- » Stessa altezza del foro d'involo (3 cm)

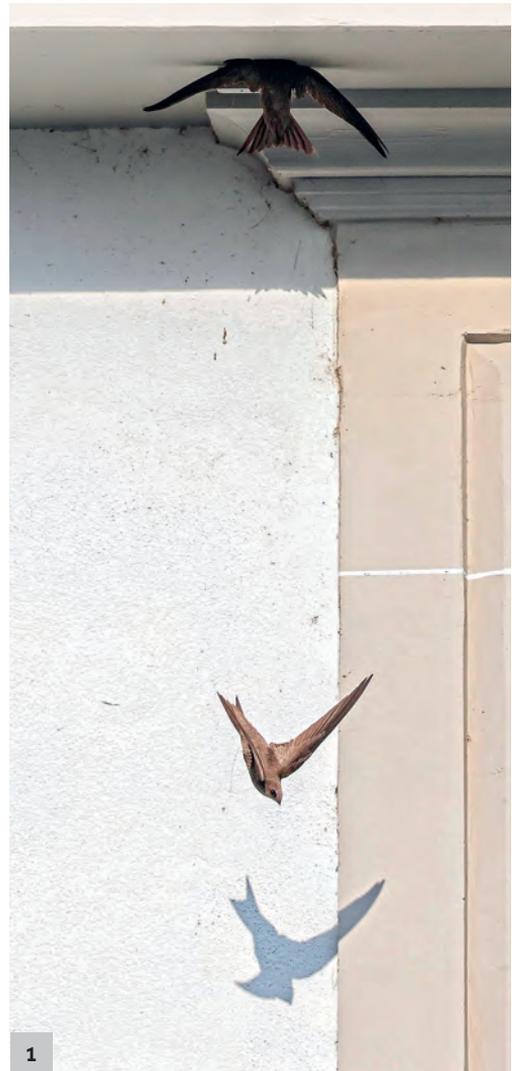


Strutture per il Rondone pallido

Il rondone pallido condivide diverse caratteristiche biologiche con il rondone comune, compresa la scelta dei siti di nidificazione. Entrambe le specie possono nidificare sullo stesso edificio.

Per preservare i pochi siti occupati dal rondone pallido o per favorirne l'insediamento nelle vicinanze, tutte le raccomandazioni del capitolo *Prerequisiti per un sito per rondoni* (pag. 16) e molte di quelle formulate per il rondone comune (capitolo precedente) sembrano applicarsi anche per il rondone pallido (1).

Vi sono tuttavia alcune differenze. Il rondone pallido non cerca necessariamente un anfratto oscuro per il proprio nido, quindi è meglio non prevedere un canale di accesso. Inoltre, i rondoni pallidi sono più tolleranti nei confronti delle coppie vicine. Se lo spazio di nidificazione è ampio, più coppie possono accedere attraverso lo stesso foro. Quest'ultimo non deve presentare aperture verso l'interno di un edificio, per evitare la dispersione dei giovani nei solai e impedire l'accesso alle faine.



Strutture per il Rondone maggiore

Il rondone maggiore non si distingue dal rondone comune solo per le sue dimensioni, ma presenta anche diverse particolarità che giustificano soluzioni apposite.

Il potenziale di colonizzazione del rondone maggiore è inferiore rispetto al rondone comune. Questa specie è meno diffusa e gli edifici che le si addicono sono meno numerosi. Tuttavia, la creazione di nuovi siti nelle vicinanze di quelli esistenti contribuisce al mantenimento della popolazione. Questo capitolo presenta le condizioni generali per la nidificazione del rondone maggiore.

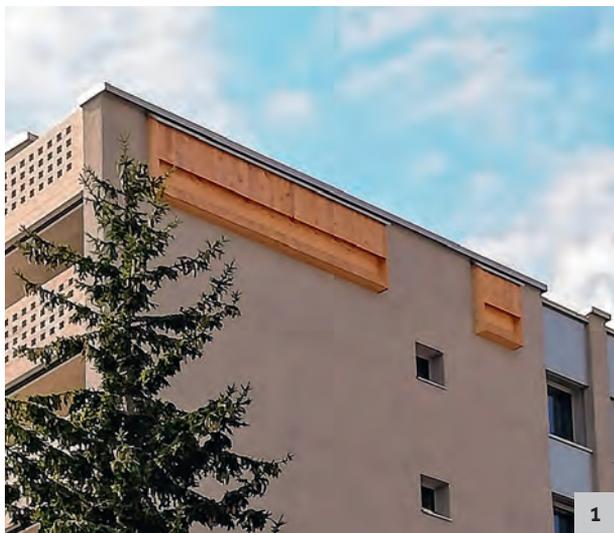
Cassette nido individuali

Una cassetta nido chiusa che può ospitare un solo nido può essere utile in piccoli spazi all'interno di edifici (ad es. vani sotto gronda). Le cassette nido verticali (individuali o comuni) sono invece preferibili per le installazioni esterne.

Cassette nido verticali

I rondoni maggiori collocano i loro nidi in fessure verticali, dove l'acqua piovana non penetra. Le cassette nido verticali (1) presentano numerosi vantaggi, tra cui quello di evitare la concorrenza con altre specie. Nella configurazione standard, sono totalmente aperte verso il basso, in modo da evitare l'accumulo di escrementi e limitare la necessità di manutenzione.

Queste cassette nido non dovrebbero essere installate al di sopra di spazi pubblici sensibili, dove la sporcizia potrebbe rappresentare un problema. Si può ovviare a questo problema limitando l'apertura verso il basso a un foro d'involo delle dimensioni indicate nella tabella tecnica. Una tale costruzione richiede



1 *I rondoni maggiori costruiscono spesso i loro nidi in cavità rocciose in ambiente selvatico. Le cassette nido verticali sono state sviluppate con successo ispirandosi a questa tipologia. © Stadt St. Gallen*

una manutenzione periodica per rimuovere il guano accumulatosi.

Le cassette nido verticali possono essere individuali oppure, se di taglia maggiore, ospitare più supporti per più nidiate contemporaneamente.

Tabella tecnica delle strutture per il rondone maggiore

Altezza dal suolo

- » Spazio circostante libero
- » Preferibilmente a partire da 8 m di altezza

Superficie della cassetta nido

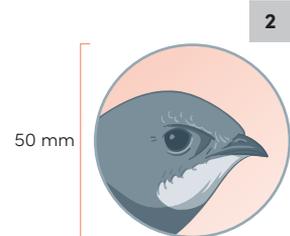
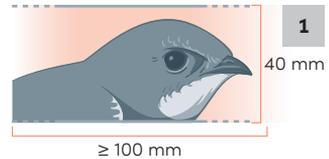
- » Superficie minima di circa 800 cm² per una cassetta nido individuale
- » Larghezza minima: 12 cm
- » Casette nido verticali: larghezza di 10 cm, ammesso che lo spazio sopra sia sufficiente (>20 cm). Cfr. tabella tecnica pag. 26.
- » Sono possibili grandi spazi per più coppie. Cfr. tabella tecnica pag. 27.
- » Installare una base per nidi dello stesso tipo di quella usata per i rondoni comuni di 10-12 cm. Cfr. pag. 20.

Foro d'involo

- » È preferibile un foro con apertura verso il basso, ma sono possibili anche accessi frontali
- » 40 mm × 100 mm (altezza × larghezza) (1)
- » Foro circolare meno comodo ma a volte più facile da realizzare: 50 mm di diametro (2)
- » Fessura di accesso possibile su tutta la lunghezza della struttura (in particolare per le cassette nido verticali)
- » Limitare la larghezza a 40 mm nei casi in cui si debba evitare la concorrenza con le taccole

Manutenzione e apertura di controllo

- » Prevedere un sistema di apertura semplice per il controllo e la manutenzione delle cassette nido accessibili.



Strutture per
rondoni



Tabella tecnica cassette nido verticali

Larghezza

- » Minimo 10 cm (1)

Supporto per il nido e spazi vitali

- » Supporto lungo 20 cm tra le pareti della cassetta nido (2a)
- » Assicelle verticali che separano i supporti dei nidi e che stabilizzano allo stesso tempo il nido artificiale (2b)
- » Stesse basi per nidi dei rondoni comuni di 10–12 cm

Spazio d'involo

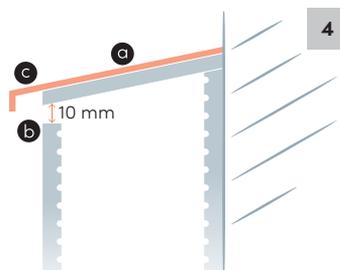
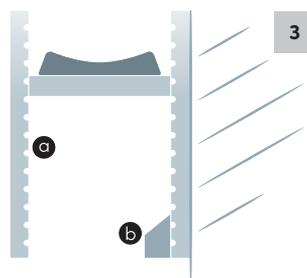
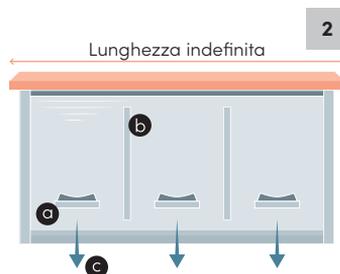
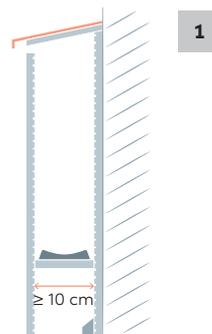
- » Su tutta la lunghezza (2c)
- » Chiuso sui lati e verso l'alto

Pareti

- » Ruvide in modo che i rondoni possano aggrapparsi
- » Scanalature orizzontali distanziate di 15 mm se si utilizza legno liscio (3a)
- » Installare una sporgenza di 20–40 mm all'interno della cassetta nido (lato edificio) come protezione dallo sporco (3b), in modo che le deiezioni non imbrattino la facciata

Protezione contro le intemperie e il calore

- » Sistemazione protetta sotto una tettoia o costruita con materiali resistenti alle intemperie (4a)
- » Evitare l'esposizione diretta al sole durante le ore calde estive
- » Se non è possibile (ad esempio sui ponteggi), pitturare la cassetta nido di bianco
- » Fessure o fori di aerazione da 10 mm sotto il tetto della cassetta nido (4b)
- » Aerazioni protette sotto una mantovana (4c) se la cassetta nido è esposta alle intemperie



Spazi comuni

Diverse coppie di rondoni maggiori utilizzano lo stesso foro d'involo, accedendo a uno spazio sufficiente per ospitare più nidiate. Tuttavia, ogni coppia ha bisogno di un proprio angolo. Prevedere un numero sufficiente di fori d'involo per evitare troppa promiscuità. I vani sotto gronda possono tipicamente ospitare spazi comuni di questo tipo.

La presenza di più nidi diventa disastrosa se un **predatore** (ad esempio una faina) riesce a penetrare all'interno dei siti di nidificazione. È bene fare in modo che lo spazio non sia accessibile dall'esterno o dall'interno (soffitto), ad esempio da parte di faine.

Concorrenza con le taccole

In molti luoghi, taccole (2) e rondoni maggiori si contendono i siti di nidificazione. La loro convivenza è problematica e le due specie si

disturbano a vicenda. Possono nidificare contemporaneamente nello stesso spazio, causando conflitti tra specie e frequenti abbandoni per entrambe. Solo un ingresso di 40 mm impedisce l'accesso alle taccole. In questo modo si esclude anche l'accesso di piccioni domestici.



© M. Burbiardt

Tabella tecnica spazi comuni

Fori d'involo

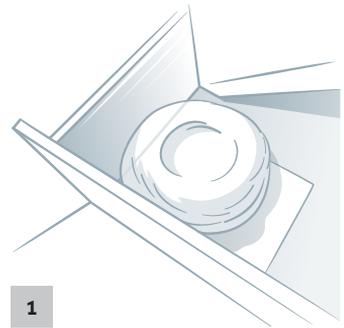
- » Più coppie possono accedere al nido attraverso lo stesso foro d'involo
- » Distanza tra fori d'involo da 1 a 2 m

Spazi vitali per le nidiate

- » Installare angoli di legno dove costruiranno il loro nido (1)
- » Installare divisori visivi con assicelle per allestire «spazi privati»
- » Installare basi per nidi simili a quelle per i rondoni comuni

Manutenzione

- » Predisporre un'apertura per consentire una manutenzione periodica (cfr. pag. 32)



Installazioni su edifici moderni e a tetto piano

Anche gli edifici con tetti piani possono essere presi in considerazione per la creazione di siti di nidificazione. La loro integrazione nei nuovi edifici dovrebbe essere valutata fin dalla progettazione.

Le cassette nido possono essere incassate nella facciata (1), integrate in parapetti o sporgenze di pareti, oppure collocate all'esterno o in cordoli di tetti piani (2). Tuttavia, è sempre necessario prevedere uno spazio sufficiente ed evitare che i nidi siano troppo esposti al calore intenso.

Le strutture possono essere integrate nell'edificio per nasconderele oppure, al contrario, valorizzate come elementi architettonici (3). Dopo la costruzione, l'installazione di cassette nido negli edifici moderni è spesso complicata, poiché spesso sono privi di gronde che proteggono i siti di nidificazione dalle intemperie e dal caldo.

Valutare il potenziale

Le probabilità di occupazione sono maggiori in prossimità dei siti di nidificazione esistenti,

ma i nuovi edifici sono spesso costruiti su terreni non edificati in precedenza. Mentre i rondoni comuni possono comunque prenderli in considerazione (cfr. pag. 34), i rondoni maggiori sono più esigenti. In ogni caso, è possibile contattare gli specialisti locali che aiuteranno a valutare il potenziale.

Tipi di facciate

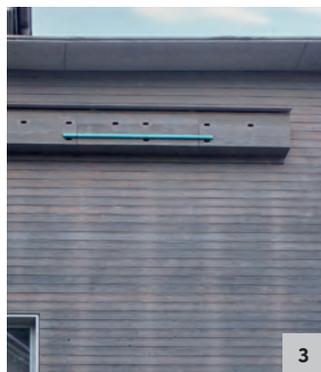
Calcestruzzo e legno sono perfetti per il fissaggio o l'integrazione di cassette nido, a condizione che il rivestimento sia sufficientemente ruvido. Al contrario, le facciate con rivestimenti in ceramica e metallo in genere non sono adatte. I movimenti di dilatazione in corrispondenza di punti di contatto tra materiali diversi possono rendere meno stabili le installazioni.



© I. Schödl



© I. Schödl



© I. Schödl

Rondone comune

Nella maggior parte dei casi, l'isolamento è sufficientemente spesso (4a) da permettere di **incorporare delle cassette nido nelle facciate** e posizionare poi sul retro delle cassette un isolamento ad alte prestazioni (4b). Per fare sì che le cassette nido non si notino sull'intonaco, si consiglia di posare uno strato di isolamento termico di almeno 40 mm di spessore sulla loro superficie (4c). Installare un canale d'accesso rimovibile in terracotta per la manutenzione (4d).

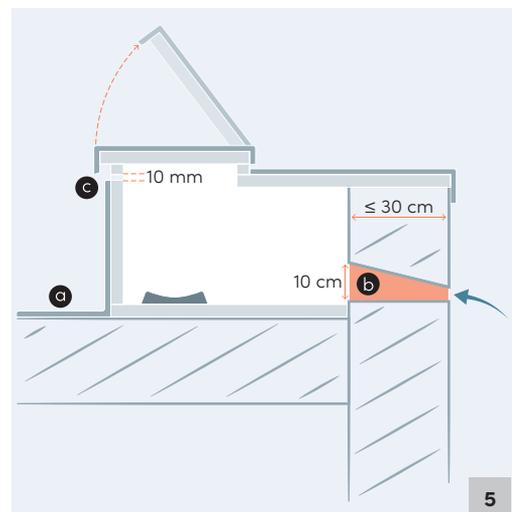
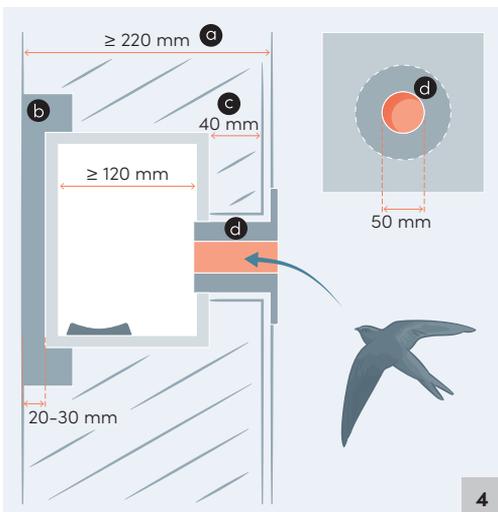
Le cassette nido possono essere installate facilmente in **parapetti** o **cordoli** di tetti piani. L'assenza di isolamento semplifica l'allestimento. Possono essere installate anche dietro al muro, prevedendo un canale di accesso (5).

È necessario assicurarsi che le cassette nido siano protette, per evitare che dell'acqua si infiltri dal basso (5a).

Se il canale di accesso è più lungo di 20 cm, deve essere largo almeno 10 cm sul retro del foro d'involo e leggermente inclinato verso il basso per far defluire l'acqua (5b). Si sconsigliano **canali di accesso** di più di 30 cm.

L'applicazione di cassette nido sul retro di un muro non deve pregiudicare l'**aerazione**, che deve essere garantita nella parte posteriore della cassetta nido stessa (5c).

Di solito i **locali macchine per ascensori** si trovano sul tetto, al centro dell'edificio, e hanno uno spazio sui lati insufficiente per i rondoni. La loro posizione arretrata rispetto alla facciata li rende inoltre accessibili ai predatori. Si sconsiglia quindi di servirsene.



Rondone maggiore

I rondoni maggiori preferiscono penetrare nella loro cavità dal basso e sono meno propensi ad accettare aperture orizzontali.

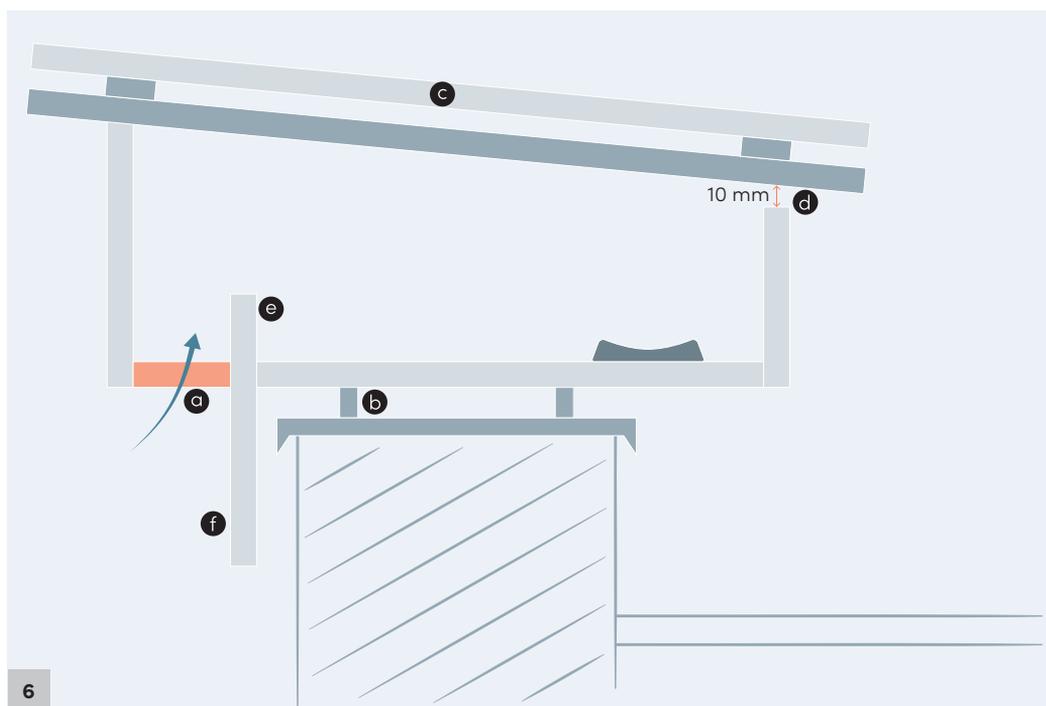
Se la parete esterna è sufficientemente spessa, è possibile integrarvi delle **cassette nido verticali**, che in generale si conciliano con l'architettura. Si consiglia di lasciare aperto il fondo della cassetta nido, in modo che gli escrementi possano essere evacuati all'esterno (cfr. pag. 26). Le cassette nido verticali possono essere fissate alla facciata o esservi integrate

L'installazione di cassette nido può avvenire anche sul **cordolo** (6). Devono però sporgere dalla facciata per creare un foro d'involo verso il basso (6a). Conviene che la struttura sia appoggiata su dei sostegni (6b), in modo che non entri in contatto con la superficie dove

l'acqua può accumularsi. I sostegni devono essere sufficientemente larghi e realizzati in un materiale che non danneggi la latteneria del cordolo. Una simile sistemazione su un tetto è molto esposta al caldo estivo. Per attenuare l'effetto delle ondate di calore, prevedere un doppio tetto (6c) e delle prese d'aria che conducano sul retro dello spazio della cassetta nido, sotto il suo tetto (6d). Proteggere il tetto dalle intemperie e dipingerlo di bianco.

Per evitare che le facciate vengano imbrattate, installare una sporgenza di circa 20-40 mm di altezza (6e) e prolungare di 10 cm la tavola verticale sotto il foro di accesso (6f).

Evitare di porre queste cassette nido sopra infrastrutture che non tollerano la presenza di escrementi.





Rondone comune. © M. Burkhardt

Convivere con i rondoni

La convivenza con i rondoni di solito non è un problema. Tuttavia, alcune precauzioni evitano eventuali disagi per il vicinato.

I rondoni sporcano gli edifici?

In molti casi, gli inquilini non sospettano neanche la presenza dei rondoni comuni, che non lasciano tracce.

I rondoni maggiori, e spesso anche i rondoni pallidi, sono invece meno puliti, per cui possono apparire escrementi ai piedi delle cavità (1). Queste deiezioni sono tuttavia asciutte e scompaiono con la pioggia o con il risciacquo. Durante l'allestimento di strutture per queste specie, evitare quindi di installare cavità di nidificazione al di sopra di infrastrutture sensibili (terrazze, panchine pubbliche, parcheggi, ecc.).

Avanzare il foro d'involo installato sotto la gronda di qualche centimetro rispetto alla

facciata per non sporcarla. In alternativa, una sporgenza di 20-40 mm sotto l'orifizio permette di espellere le deiezioni verso l'esterno.

I rondoni fanno rumore?

I rondoni fanno parte dell'atmosfera estiva delle città e dei villaggi e sono molto apprezzati dai cittadini. Il rondone comune si comporta in modo discreto in corrispondenza del nido, tanto da passare spesso inosservato. Gli insediamenti o i posatoi di rondone maggiore sono talvolta rumorosi di sera o anche di notte, e vale la pena valutare le potenziali perturbazioni prima di definire un'installazione.

I rondoni portano con sé dei parassiti?

Come tutti gli animali, i rondoni hanno dei parassiti, che tuttavia sono innocui per l'uomo e rimangono sugli uccelli o nelle immediate vicinanze del nido. I più visibili sono le craterine, mosche parassite incapaci di volare, che succhiano il sangue dei rondoni ma non quello degli umani. Ispezionando un pulcino di rondone, è possibile osservare questi insetti appiattiti, simili a ragni, che scompaiono rapidamente nel piumaggio.

I rondoni comuni possono inoltre ospitare le cimici delle rondini, che colpiscono solo gli uccelli. Fastidi per gli esseri umani si verificano raramente e solo in circostanze particolari.

È necessario pulire le cassette nido?

Non è strettamente necessario pulire i siti di nidificazione. Se sono accessibili, basta ispezionarli ogni 3-5 anni. Una manutenzione più regolare può essere utile nei casi in cui siano regolarmente occupati da passerini, che portano molto materiale per il nido (2), in particolare vari tipi di fili in cui i rondoni possono impigliarsi ferendosi. Se le cassette nido sono

difficilmente accessibili, è possibile pulirle in fase di rinnovo delle facciate. Dato che i rondoni leccano l'area attorno al nido per pulirlo, evitare l'uso di sostanze chimiche.

Il nido stesso deve essere ripulito o sostituito da una base (cfr. pag. 20).



Nidificanti in edifici e igiene

Siti di nidificazione in vani per tapparelle

Le tre specie di rondoni occupano volentieri i vani per tapparelle, il che può portare a conflitti di convivenza. L'uso delle tapparelle può inoltre mettere a repentaglio la nidata. La presenza di rondoni può inoltre causare sporcizia, soprattutto quando si tratta del rondone maggiore o pallido. Le soluzioni per prevenire la nidificazione in questi siti sono complesse ma fattibili. I siti compensativi vanno creati sotto la supervisione di uno specialista e con l'autorizzazione del Cantone. Prediligere misure che incoraggino la convivenza finché questa opzione è possibile.



© Stazione ornitologica svizzera

1



© B. Genton

2



Codice assistenza alla decisione

I rondoni danneggiano le costruzioni?

Non sono noti danni agli edifici causati dai rondoni, che non scavano buchi nel legno, non rimuovono l'isolante e portano poco materiale per il nido. Tuttavia, altri uccelli come i passeri possono farlo.

Quali altri animali occupano i siti di nidificazione?

I siti per i rondoni sono talvolta occupati da vespe (3), calabroni, api o bombi e diventano così inutilizzabili per gli uccelli. Questi insetti sociali di solito rimangono nello stesso posto solo per un'estate e dunque un nido che ostruisce la cavità di un rondone può essere rimosso nell'inverno seguente. Le api sfuggono a questa regola e possono stabilirsi più a lungo. Se la loro presenza è problematica, rivolgersi a uno specialista per rimuovere l'alveare oppure chiedere consigli a un apicoltore locale, al comune o al servizio faunistico

cantonale. Una volta spostato il nido, controllare che la cavità non rimanga appiccicosa a causa del miele.

Incoraggiare i rondoni allontanando i piccioni

I piccioni domestici vengono spesso allontanati dalle abitazioni adottando misure specifiche.

Spesso, invece di eliminare un'area nella quale si posano i piccioni, è possibile convertirla in una sistemazione per i rondoni comuni. Basta fissare una tavola e praticarvi un foro d'involo delle dimensioni adatte a un rondone per impedire l'accesso ai piccioni e chiudere i fori rimanenti per oscurare lo spazio (4).



© Kim Taylor/naturepl.com

3



© Stazione ornitologica svizzera

4

Domande frequenti

Cosa fare se si scopre un nido di rondoni durante un cantiere?

La nidificazione degli uccelli selvatici è tutelata dalla legge (cfr. pag. 35). Se si scopre un nido di rondoni, sia nella fase della cova che in presenza di pulcini, bisogna ripristinare il sito di nidificazione e l'accesso agli adulti e interrompere i lavori. Il servizio faunistico cantonale indicherà a quali condizioni potranno riprendere i lavori. Anche la rimozione di un nido vuoto dovrebbe avvenire solo in casi eccezionali e con un'autorizzazione cantonale. Lo strumento di supporto decisionale fornisce consigli su come procedere e indica i contatti dei servizi cantonali.



Che fare in caso di nidi di uccelli su un edificio?

Cosa fare se si trova un rondone a terra?

Un rondone non si posa spontaneamente sul suolo e la sua presenza a terra indica un incidente, sia che si tratti di un pulcino (caduto dal nido) che di un adulto (ad esempio urto contro un vetro o un cavo). Innanzitutto, porre l'animale in una scatola di cartone con carta assorbente e praticare nel coperchio dei piccoli fori per l'aerazione. Non nutrire l'uccello in nessun caso, ma portarlo al più presto in un centro di cura.



Cosa fare con un rondone comune?

È possibile ridipingere la facciata?

In base alle nostre conoscenze, i rondoni tornano al loro luogo di nidificazione anche se la «loro» casa ha cambiato colore durante l'inverno. I rondoni individuano più facilmente il foro d'involo se il colore della facciata contrasta con quello del foro.

Cosa fare se si trovano dei rondoni morti in un edificio?

A volte, nei solai o in altri spazi è possibile rinvenire cadaveri di rondoni che si sono intrufolati all'interno e non sono più riusciti a uscire. Invece di sigillare tutti i possibili ingressi, rivolgersi a uno specialista che determinerà se si tratta di un rondone smarrito o se ci sono siti di nidificazione. Non sigillare cavità che potrebbero ospitare pipistrelli.

Come attirare i rondoni con registrazioni del loro richiamo?

Per attirare i rondoni comuni in luoghi a loro adatti, è possibile emettere regolarmente il loro richiamo al mattino e alla sera tramite un altoparlante installato vicino alle cassette nido.

L'attrazione di rondoni maggiori in un nuovo sito sembra invece meno efficace, ma vale comunque la pena tentare.



Attirare i rondoni

Quadro giuridico della protezione dei rondoni

I rondoni e la loro nidificazione sono protetti dalla legge. È bene informarsi sulle disposizioni legali prima di intervenire su un sito di nidificazione.

Quadro giuridico

La protezione degli uccelli è regolamentata sia a livello federale, che cantonale. La legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCP) stabilisce che la nidificazione degli uccelli non deve essere disturbata. La legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), e la relativa ordinanza (OPN) vietano l'uccisione, il ferimento o la cattura di specie protette dalla LCP, così come la distruzione, il danneggiamento o il prelievo di nidi o uova.

È responsabilità dei Cantoni, dei Comuni, dei proprietari, dei committenti e del

personale del settore edile consultare e rispettare le leggi vigenti nelle fasi di pianificazione (permessi di costruzione), manutenzione degli edifici (manutenzione, illuminazione, ecc.) ed esecuzione dei lavori (ristrutturazione, demolizione, ecc.).

In caso di dubbi durante i lavori previsti su un edificio che ospita uccelli nidificanti, l'assistenza alla decisione consultabile online consiglia come agire e vi fornirà ulteriori informazioni.



Quadro giuridico



Che fare in caso di nidi di uccelli su un edificio?



Opuscolo in formato digitale



Collegamenti esterni

Questo opuscolo è stato realizzato in collaborazione e con il supporto di: Angela Adam (Angela Adam Architecture); Adrian Aebischer (Service des forêts et de la nature; Fribourg); Andres Beck; Benci Colombo Architetti; Silvia Berger (Gemeinde Worb); Giovanni Boano; Martina Caminada (CFP); Susanna Caregnato (BirdLife Suisse); Nadia Christinet (ASIC); Alice Cibois (Muséum d'histoire naturelle; Genève); Katherine Dubourg (Association Martinets d'ici et d'ailleurs); Daniel Durrer (Durrer Architekten); Barbara Finkenbrink (Stadt Baden); Isabelle Flöss (Kanton Zürich); Christine Föhr (Stadt Bern); Bernard Genton; Anna Glanzmann (Stadt Luzern); Lidia Goppo (Kanton Zürich); Bastien Guibert; Manuela Hotz (Gemeinde Cham); Nadine Kammermann; Roberto Lardelli (Ficedula); Alicia Lecomte (LPO Alsace); Katja Lehmann (Stadt Zug); Daniel Lehmann (Stadt Olten); Laurindo Lietha (SIA); Robert Meier (CDPNP); Daphné Rüfenacht (ASIC); Agnes Schärer (NAVO Baden/Ennetbaden); Yvonne Schwarzenbach (Versaplan GmbH); Franz Steffen (Gemeinde Baar); Kathy Steiner (Casafair); Ursula Sulmoni (Ufficio della natura e del paesaggio del Cantone Ticino); Marc Weiss (Stadt Illnau-Effretikon); Sergio Wellenzohn (Kanton Graubünden); Regula Würth (Stadt St. Gallen); Pierre Bize, Philip Büttiker, Sabine Dähler, Yvonne Keiser, Peter Knaus, Omar Lenzi, Kim Meichtry-Stier, Regina Michel, Stephanie Michler, Chloé Pang, Marco Pilati, Therese Plüss, Merline Roth, Arno Schneider, Martina Schybli, Thorsten Wieggers (tutti della Stazione ornitologica svizzera).

Impressum

Siti di nidificazione per i rondoni - Guida pratica alla conservazione dei rondoni negli edifici

Autori: Jacques Laesser, Bertrand Posse, Iris Scholl

Grafica: Nadja Stadelmann

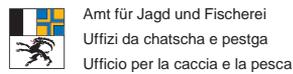
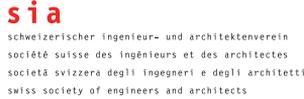
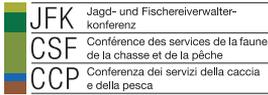
Traduzione: Chiara Solari

Foto di copertina: Rondone comune © A. Aebischer

ISBN: 978-3-85949-042-0

Questo opuscolo è disponibile anche in francese e tedesco.

Questo documento è stato realizzato in collaborazione con:





VOGELWARTE.CH



CONTATTO

Schweizerische Vogelwarte

Seerose 1
6204 Sempach

T +41 41 462 97 00
info@vogelwarte.ch
www.vogelwarte.ch



CENTRO VISITE

Besuchszentrum Schweizerische Vogelwarte

Luzernerstrasse 6
6204 Sempach

T +41 41 462 97 97
info@vogelwarte.ch
www.vogelwarte.ch/visita



CONTO PER DONAZIONI

IBAN CH47 0900 0000 6000 2316 1

Utilizziamo con cura e responsabilità il denaro che ci viene affidato tramite donazioni. Da molti anni la Stazione ornitologica svizzera porta il marchio ZEWO per istituzioni d'utilità pubblica.



Stiftung	Schweizerische Vogelwarte
Fondation	Station ornithologique suisse
Fondazione	Stazione ornitologica svizzera
Fundaziun	Staziun ornitologica svizra
Foundation	Swiss Ornithological Institute